

Il rapporto L'autovalutazione degli istituti veronesi



E le scuole superiori promettono: faremo meno bocciati

di **Davide Orsato**

VERONA Si assegnano un voto generalmente mediocre e fissano un obiettivo preciso: ridurre il numero di bocciati e «sospesi», cioè rimandati, che è superiore alla media italiana. E questo agendo con più efficacia sul rendimento scolastico degli studenti. È il risultato delle autovalutazioni delle scuole, adesso on line. a pagina 8

Troppi studenti bocciati e rimandati le superiori si danno un voto mediocre

Scuola, i risultati delle autovalutazioni: anche gli istituti di prestigio si giudicano severamente

VERONA Parola d'ordine: bocciare meno. Il che non significa diventare di «manica larga» ma seguire meglio gli studenti, soprattutto quelli che, fin dai primi anni di scuola, presentano qualche difficoltà. È il «buon proposito» che emerge dalla quasi totalità degli istituti veronesi nei rapporti di valutazione presentati al Ministero dell'Istruzione, e resi disponibili a tutti, tramite il portale «Scuola in chiaro».

È l'ultima novità dell'«operazione trasparenza» lanciata dal Miur qualche anno fa: il sito non è sconosciuto ai genitori, dato che è stato utilizzato, negli ultimi due anni, per le iscrizio-

ni. Da pochi giorni, però, allo stesso indirizzo web «cercalatuascuola.istruzione.it» sono disponibili anche i «Rapporti di autovalutazione» (abbreviati in Rav). Si tratta di vere e proprie «pagelle» che fanno un check-up completo della situazione in ogni singolo istituto, dai risultati degli scrutini fino all'utilizzo del personale interno. Come rivela il nome, i voti vengono assegnati dalla stessa scuola, sulla base di una griglia stabilita dal ministero. Gli istituti non possono sgarrare: a metà anno scolastico, infatti, scatterà un controllo a campione degli ispettori dell'Ufficio scolastico regionale che verifi-

cheranno se i voti sono stati onesti.

Come è andata? A Verona e provincia si nota innanzitutto una certa prudenza, per non dire severità su se stessi. In una scala da 1 a 7 (dove il 7 rappresenta un giudizio «eccellente») prevalgono i voti intermedi, come 4 e 5. Quelli massimi si contano sulle dita di una mano, mentre non mancano «insufficienze». Un'autovalutazione severa, insomma, che tiene conto soprattutto di un dato: a Verona si boccia e si rimanda di più della media italiana. Pesano questi fattori nelle voci relative a «Risultati scolastici». Persino le scuole più «blasonate», come il liceo Maffei si assegnano

un mediocre «4». «Tropo critico il terzo anno di scuola, con una percentuale di ammessi più basso della media» si legge nel rapporto.

La stessa scuola, però, vanta un risultato «ottimo» (voto 6 su 7) per il risultato nelle Invalsi (i test uguali per tutti che verificano il livello medio) e nei risultati a distanza (studenti iscritti all'università e crediti conseguiti nel primo anno di corso). Da quest'ultimo punto di vista la media di Verona risulta molto alta: sono in «regola con gli esami» l'80% degli studenti usciti dalle scuole della provincia, contro un 65% a livello italiano. A darsi un pun-

teggio più alto (una media del 6, sempre in settimi) sono i licei Messedaglia e Copernico (quest'ultimo con l'istituto Pasoli). Solo il Guarino Veronese, liceo di San Bonifacio, si assegna però un 7 «perfetto» alla voce risultati. Non mancano valutazioni più severe, come il 2 sia nei risultati, sia nelle pro-

ve Invalsi che si è assegnato l'alberghiero Berti: la scheda sottolinea come per l'istituto sia prioritario ridurre l'abbandono scolastico.

Tra gli istituti tecnici si promuovono il Cangrande (6 nei risultati scolastici) e il Ferraris (6 nelle prove Invalsi). Vengono valutate, però, anche le capaci-

tà delle scuole di utilizzare le proprie risorse e di venire incontro alle esigenze degli studenti: sull'utilizzo delle risorse umane, ad esempio, è il Maffei a darsi un bel 7. Vanno raramente oltre il 4 le valutazioni relative al rapporto con il territorio e le famiglie: per valutare questo aspetto si tiene conto

sia dei soldi che gli istituti chiedono ai genitori, sia della partecipazione di questi ultimi alle elezioni per i rappresentanti. Un «elettorato» assai inattivo: votano in media il 10% degli aventi il diritto, e in certe scuole si fatica ad arrivare al 2%.

Davide Orsato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4

Il voto del liceo Maffei: la criticità sta nel terzo anno, con un numero basso di promossi

Come è fatto

Il rapporto pubblicato on line

Il Rapporto di autovalutazione viene redatto da ogni istituto, dalla scuole dell'infanzia fino alle superiori, da referenti interni coordinati dal dirigente scolastico. Sono pubblicati nel sito cercalatuascuola.istruzione.it, i voti verranno verificati da ispettori dell'Ufficio scolastico regionale

I giudizi su scrutini e prove Invalsi

I giudizi si articolano dall'1 (non sufficiente) al 7 (eccellente, voto massimo) e riguardano i risultati scolastici degli studenti agli scrutini finali, nonché il confronto, sulla base dei risultati delle prove Invalsi, con un bacino di scuole simili per indirizzo e contesto socio economico

Alunni «sospesi» obiettivo riduzione

Ogni scuola si è data, infine, delle «missioni» da conseguire nel breve termine. Molti istituti hanno sottolineato l'importanza di diminuire il numero di bocciati e di «giudizi sospesi». In alcuni casi si dovrà combattere anche l'abbandono scolastico prima del conseguimento del diploma

